



**Pietro Giannini**  
*Governatore 2016-2017*

#### **Quarta Lettera del Governatore**

#### **Lettera del mese di ottobre**

Lo sviluppo economico e sociale delle comunità è uno degli obiettivi più importanti del Rotary. Di quelle vicine, della propria area di insediamento o prossime ad esse, come di quelle lontane. La crisi economica del mondo occidentale sembra aver messo in ombra i problemi ben più complessi e drammatici, di tante altre aree del mondo dove non sono garantiti neanche i bisogni primari, la scolarizzazione, i servizi medici essenziali, perfino l'alimentazione e l'acqua potabile. Sono tematiche così complesse che una singola persona si scoraggia di fronte all'impossibilità di offrire un contributo efficace che, se non risolutivo, sia almeno utile. Certo, gli apporti di denaro, anche se singolarmente modesti, sono indispensabili, ma lo spirito rotariano ci spingerebbe a qualche cosa di più. E per fortuna, ma non per caso, l'organizzazione del Rotary ci consente di supportare, in vari modi, una struttura atta a incidere in tante situazioni difficili, lontane e meno lontane, sulla base di alcuni principi fondamentali che merita richiamare perché riflettono i valori della nostra Associazione.

Il primo principio che informa l'azione del Rotary verso le comunità, è il rispetto dei valori e della comunità stessa. Nessuna imposizione di modelli precostituiti, nessun trasferimento di peso di modelli ed esperienze altrove maturate, nessuna ripetizione di cliqué e format a stampone. Se aiuto allo sviluppo deve essere, allora non può che partire dall'individuazione delle aspirazioni di una comunità, dagli obiettivi che questa si prefigge e può sentire propri oppure no. Un aiuto che sembra tanto un accompagnamento mano nella mano nella direzione che quella comunità desidera, non verso la meta che noi, arbitrariamente e autoritariamente, sceglieremmo per essa. Per questo parlo di rispetto: perché si deve partire proprio dalla libera determinazione di una comunità a tracciare il proprio percorso di sviluppo e di crescita, anche se è diverso da quello che a noi sembrerebbe desiderabile o preferibile.

Per questo ogni attività di intervento e di supporto deve partire dall'ascolto, dalla comprensione, dallo sforzo di interpretazione delle attese della comunità con cui si lavora. E naturalmente questo non è facile perché il sistema di valori è diverso, oltre che i registri di comunicazione e le metriche di valutazione dei diversi aspetti. Nel suo documento sul sostegno alle comunità locali(\*), il Rotary sottolinea la centralità di questa fase iniziale ai fini del successo dell'iniziativa: se non si inquadra correttamente sin dall'inizio l'obiettivo, non si potrà conseguirlo anche perché non si otterrà la necessaria collaborazione della comunità e delle sue strutture che, per quanto essenziali o addirittura embrionali, sono decisive per il compimento di qualsivoglia progetto che le coinvolga.

Il secondo principio è quello della valorizzazione delle risorse della comunità e del donatore. Che a sua volta si declina in due aspetti: l'utilizzo il più possibile degli strumenti, delle persone e delle conoscenze locali e l'investimento delle risorse per generare nuovi processi virtuosi e non solo per soddisfare un bisogno di breve periodo. Dal primo punto di vista è evidente il collegamento con il primo principio, quello del rispetto e dell'aderenza del progetto alle caratteristiche e alle aspettative della comunità. Trasferire risorse, tecniche e logiche operative e produttive che non appartengono alla cultura e alla tradizione locale sarebbe quindi una forzatura, un'imposizione che non si adatta al richiamato principio di aiutare la comunità a individuare e a intraprendere il proprio percorso di sviluppo. In questo senso,

**Segreteria Distrettuale**  
Via D. Cimarosa, 4  
20144 Milano  
Telefono: +39 02 36580222  
Fax: +39 02 36580229  
e-mail:  
governatore1617@rotary2042.it  
segreteria@rotary2042.it  
sito web:  
www.rotary2042.it  
Codice Fiscale: 97659930156



(\*) "Economic and community development. Project, strategies", Rotary Foundation, Evanston, 2016

l'espressione valorizzare le risorse locali assume davvero significato letterale: utilizzare proprio quanto l'ambiente e la cultura offrono comporta l'attribuzione di valore a cose o comportamenti che altrimenti rimarrebbero inutilizzati, dispersi.

Dall'altro punto di vista, la valorizzazione delle risorse è da intendere come attivazione di qualche cosa che non cessa alla conclusione del progetto. Altrimenti è un mero sussidio non tanto distante dall'elemosina, che non ha nulla di male, ovviamente, ma non genera il risultato auspicato di innescare un processo capace di autoalimentarsi e di produrre benefici in via continuativa, possibilmente anche crescente. Quasi per paradosso, si potrebbe dire che ogni progetto tende a diventare inutile nel corso del tempo: quando ha attivato un meccanismo atto a procedere da sé, oppure, se ha fallito, diventa inutile perché non riesce a esplicitare i suoi effetti propulsivi della capacità endogene della comunità. Non tutte le ciambelle escono col buco, dicevano le nonne.

Sussidiarietà: questo è il terzo principio. Nessuna ingerenza o sovrapposizione con altre iniziative e con le azioni che altri, soprattutto le competenti autorità locali, stanno predisponendo. L'intervento di supporto che un ente come il Rotary può allestire deve porsi in posizione non certo subordinata ma complementare con eventuali altre strutture o forme di supporto che siano in corso. Per comprendere come questo sia un valore, bisogna pensare al suo contrario, a quanto cioè risulterebbe arrogante un atteggiamento che volesse spazzare via, o anche solo imporsi rispetto ad altro. Solo inserendosi in modo rispettoso e coordinato nell'insieme delle condizioni, si può attuare un'azione efficace e durevole, efficace perché non duplica l'impiego di risorse, durevole perché può essere accettata dagli stessi destinatari.

Anche la componente finanziaria ha la sua importanza. Benché gli interventi di supporto del Rotary si indirizzino soprattutto in realtà poco sviluppate, con un utilizzo ancora marginale della moneta, le azioni che forniscono anche un sostegno finanziario alle attività imprenditoriali sono di importanza notevole. In questo senso i progetti di microcredito sono uno dei modi più diffusi e replicabili per attivare processi di sviluppo. Aiutano a fondare embrionali attività imprenditoriali come un piccolo laboratorio di sartoria e confezione di abiti e indumenti, modeste strutture artigianali o di coltivazione, fornendo gli elementi essenziali per partire a chi abbia sufficiente spirito d'iniziativa per far evolvere la propria condizione. Certo, non bisogna aspettarsi che le regole del credito funzionino come nel mondo più avanzato: la puntualità delle rate è a dir poco approssimativa e il rimborso del capitale ad alto rischio. Però che investe in questi impieghi ne è consapevole ed è quindi disposto a sopportarne il costo. Così si avvia la comunità verso un'economia monetaria che non vuol certo dire contaminarla con il vizio della speculazione, ma consente l'efficientamento degli scambi che è il primo e fondamentale contributo della moneta all'economia, affrancandola dai limiti stringenti del baratto.

Mi sembra importante sottolineare il documento citato sopra in cui il Rotary fornisce indicazioni e supporti metodologici per l'impostazione di interventi a favore delle comunità di cui i rotariani di tutto il mondo vogliono farsi promotori. È importante perché fornisce linee guida allineate con gli standard scientifici al riguardo e coerenti con i valori della nostra Associazione e quindi può davvero rappresentare una guida per definire almeno i primi passi di un percorso di aiuto vero chi ne ha bisogno, in linea del motto dell'a.r. in corso "Il Rotary al Servizio dell'Umanità". E come dicono i cinesi, ogni grande viaggio inizia con un piccolo passo.



Milano, 1 ottobre 2016

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. C. C."